

**Via Crucis 2022**  
**Camminare dietro a Gesù**  
**che dà la sua vita per noi, suoi amici**

**Introduzione**

La Via Crucis è la narrazione drammatizzata, popolare, degli ultimi momenti della vita di Gesù. Sono espressioni intensi di momenti importanti della vita di una creatura: l'avvicinarsi della morte.

Una lettura semplificata ci potrebbe far pensare che sono questi gli attimi in cui Gesù ha dato la sua vita per gli uomini e le donne, i "suoi" e quelli di ogni tempo e di ogni luogo.

In realtà Gesù ha offerto la sua vita fin dal primo istante, fin dalla sua incarnazione nel grembo di Maria. Perché il Figlio di Dio è così: ha ricevuto la Vita dal Padre e subito la ridona al Padre, la soffia allo Spirito Santo, la mette a disposizione di tutti, dai pastori al centurione, dai Magi a Ponzio Pilato.

Anche quest'anno i giovani della nostra Comunità Pastorale hanno accettato la sfida di meditare sulle stazioni della Via Crucis; anche quest'anno lo hanno fatto con un taglio inedito e profondissimo: entrare in relazione con quelle figure che sicuramente sono entrate in relazione con Gesù, per un attimo solo o per una vita intera.

Ascolteremo, dunque, le voci di ragazze e ragazzi del nostro tempo che dialogano con uomini e donne contemporanei di Gesù, sapendo che unica è l'umanità, benché tante e personalissime siano le risonanze interiori.

Entriamo in relazione anche noi con quei personaggi e lasciamo che il nostro umano si lasci incontrare da Gesù in cammino verso il Calvario.

O Dio nostro Padre, grazie che nel tuo Figlio Gesù hai voluto entrare in relazione con noi. Attraverso Lui ti sei donato a noi e non torni indietro da questa decisione.

Questa sera con maggiore determinazione vogliamo lasciarci incontrare da te, attraverso le persone che hanno sfiorato Gesù mentre saliva al monte Calvario.

Mandaci il tuo Santo Spirito, per camminare insieme dietro a Gesù, chiedendo la grazia di stare con Lui fino alla fine. **Amen.**

**PRIMA STAZIONE: L'uomo incerto e pieno di domande**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal vangelo secondo Luca (23,13-15)**

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, disse: «Mi avete portato quest'uomo come sobillatore del popolo; ecco, l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in lui nessuna colpa di quelle di cui lo accusate; e neanche Erode, infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte.

**Ponzio Pilato dialoga con il suo sottoposto Marcello dopo aver interrogato Gesù.**

M: Hai interrogato l'ebreo?

P: Sì

M: Perché hai quella faccia, è successo qualcosa?

P: E' strano quell'uomo. Non mi ha implorato e ha risposto alle accuse. Era più calmo di me. Non ha senso.

M: Di cosa lo accusano?

P: Lesa maestà.

M: Verso chi?

P: Si definisce re dei Giudei. I loro dotti lo chiamano bestemmiatore e lo vogliono morto.

M: Ponzio, a te cosa interessa? Perché ti turbi? Ne abbiamo già fatti di processi a matti come questo. Per mantenere l'ordine qui bisogna talvolta accontentarli. Alla fine è solo un ebreo. E poi se lo chiamano re di qualcosa può diventare pericoloso anche per noi, no?

P: Non è sovversivo, Marcello. Parla di un regno fuori da questa terra, fuori dal mondo intero. E' un pazzo, sì, ma ciò ne fa di lui un criminale?

M: Quindi ti metteresti contro tutto il Sinedrio e i loro capi per la vita di un pazzo?

P: Marcello, dimmi quale maestà lede! La mia? La tua? Quella di Tiberio? No. E allora in base a cosa lo condanno?!

M: Mi sorprendi, non sei mai stato così. Vai a riposare.

P: Rivolgiti a me con rispetto...Quell'uomo non ha colpe. Come lo mando a morte?

M: Non lo so, Ponzio.

P: Nemmeno io. E' un uomo strano. Pure Claudia la pensa come me: non posso ucciderlo senza prove.

M: Ci sarà una rivolta se non lo condanni e dovrai risponderne.

P: Hai ragione, ma che ci pensino loro. Non mi sporcherò le mani di questo sangue.

**Signore, aiutaci a non essere indifferenti di fronte a ogni tipo di male. Spingi il nostro cuore ad agire secondo giustizia anche quando non è nel nostro interesse personale. Aiutaci anche, Signore, a prendere decisioni difficili e illumina le nostre menti con la tua Sapienza. Amen.**

**Santa Madre, deh, voi fate, che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.**

## **SECONDA STAZIONE: L'uomo della folla**

**Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### **Dal vangelo secondo Giovanni (8,1-11)**

Uscito Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Tu, che sei accorso in piazza e stai in mezzo alla folla. Sai bene che, con il tuo voto, potrai mandare a morte Gesù o Barabba. Perché sei venuto fino qui, cosa provi. Vuoi dimostrare a te stesso quanto puoi essere influente. Da che parte stai? Forse eri tra quelli che volevano lapidare la donna e la parola di Gesù ti ha costretto a lasciare la pietra? Sei tornato per vendetta? Ti senti potente? Hai la possibilità di decidere la sorte di un'altra persona. Cosa farai. Come sceglierai, da chi ti farai guidare. Penserai, domani, alle conseguenze del tuo voto? Ti chiederai, in futuro, il significato di una condanna a morte. Che vita ti aspetta, da ora in poi.

**Signore, quante volte facciamo scelte stolte pensando di manifestare, così, la nostra forza nei confronti degli altri. Quante volte le nostre decisioni influiscono pesantemente sulla vita dei nostri fratelli. Sono decisioni sagge, o sono frutto di miopia, prepotenza, desiderio di supremazia. Togli dalle nostre mani la pietra pronta per essere scagliata contro i nostri fratelli e prendi quelle mani tra le tue, accarezzale, così da trasformare da strumento di morte a messaggio di amore. Amen.**

**Chiusa in un dolore atroce, eri la sotto la croce, dolce Madre di Gesù.**

### **TERZA STAZIONE: Barabba, il graziato**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

#### **Dal vangelo secondo Luca (13, 22-30)**

Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno».

Barabba, oggi ti è stata risparmiata la vita. Al tuo posto sarà crocifisso Gesù.

Cosa stai provando, cosa stai pensando? Credi di essere un eroe, ti senti invincibile?!

Chi ti ha salvato, Barabba?

Guardalo bene, mentre sale sul monte con la croce sulle spalle. Osservalo con attenzione.

Pensi ancora sia stata la tua influenza sulla folla in delirio a salvarti, oppure hai compreso che questo Uomo, proprio lui, è la salvezza, la tua salvezza?!

Sarai capace di far cambiare, da oggi, la tua esistenza? Di diventare un suo nuovo testimone? Porterai dentro e mostrerai fuori di te la traccia tangibile di questa salvezza?

**Non ci salviamo da soli, Signore. Tu sei la Via, la Verità, la Vita. Siamo stolti e, ancora una volta, abbiamo bisogno di vederti in Croce per aprire il cuore al tuo messaggio salvifico. Resta con noi, sempre.**

**Il tuo cuore desolato fu in quell'ora trapassato dallo strazio più crudel.**

### **QUARTA STAZIONE: Il falegname della croce**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

#### **Dal vangelo secondo Marco (15,20)**

“Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo”.

Un'altra esecuzione. Oggi sono tre le persone che troveranno la morte. E a te spetta uno dei compiti più ingrati. Sei l'uomo che ha lavorato quei legni sui quali, fra poco, saranno inchiodate. “Se sono stati condannati a morte, di qualcosa devono pur essere colpevoli!”, pensi, assorto nel tuo lavoro, e lo pensi ogni volta. E io la penso proprio come te. Poi arrivano. Sei curioso. Vuoi vederli in faccia. Carichi la croce sul primo, sul secondo... ed ecco che arriva il terzo, quel Gesù di Nazaret di cui tutti parlano. Non riesci a staccargli gli occhi di dosso. Ti vedo mentre lo fissi. Anche io lo faccio. Questa volta hanno davvero esagerato! Hai proprio ragione! Hanno esagerato. La sua veste è tutta insanguinata, stracciata, in testa ha una corona di spine. Barcolla, quasi non si regge in piedi. Poi il Suo sguardo incrocia il tuo. So che non ti dimenticherai mai i suoi occhi: in quel momento, guardandolo, hai capito che è innocente. E anche io, come te, l'ho capito subito, non appena ha fatto lo stesso con me. Perché? Perché hanno lasciato andare un assassino e hanno condannato un innocente? Il suo sguardo, però, ci dà una risposta. Sembra dirci “Non vi preoccupate, va bene così, poi capirete”. Rimani fermo, immobile. Anche io sono pietrificato. “E poi io, un semplice falegname, cosa posso fare? Voglio rischiare di essere messo a morte anche io?!” mi dici. Ma non so cosa dirti. Non ho la soluzione. Rassegnato, carichi la croce anche a Lui. Tremi. Poi i soldati li conducono fuori. È la fine. Stanno per morire. Non ti incolpare. Non sei il solo a pensare di essere uno di quelli che li ha uccisi. Anche io, in fondo, sono colpevole. Proprio come te.

Preghiamo insieme dicendo: **“Ti chiediamo perdono, Signore”**.

- Per tutte le volte che abbiamo giudicato senza sapere.
- Per tutte le volte che siamo rimasti a guardare senza intervenire.
- Per tutte le volte che non siamo riusciti a ribellarci alle ingiustizie.

**Quanto triste, quanto affranta ti sentivi, o Madre santa del divino Salvator.**

### **QUINTA STAZIONE: Chi ha votato per la morte**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal Vangelo secondo Luca (23,21-23)**

Ma essi gridavano: “Crocifiggilo, crocifiggilo!”. Per la terza volta egli disse loro: “Ma che male ha fatto? Io non ho trovato nulla in lui, che meriti la morte. Perciò, dopo averlo castigato, lo libererò”. Ma essi insistevano a gran voce, chiedevano che fosse crocifisso; e le loro grida finirono per avere il sopravvento.

Sconosciuti mi circondavano. Pieni di collera, urlavano insulti, gettavano pietre, sputavano a terra. Vedevo il suo corpo, coperto di sangue. Vedevo le sue carni lacerate, il suo corpo insudiciato da polvere e sudore, il muto condannato oppresso dal peso delle colpe. Ed anch’io, con loro, gridai: “A morte” A morte!”. Ora vedo il nostro tempio bruciare. Le sue mura ricoperte di cenere, le sue colonne devastate, il terreno sacro divorato dalle fiamme, il sordo grido di dolore che si leva dalla città. Sono accerchiato da soldati. Sputano, colpiscono, urlano pieni di furore. Quando in quella folla chiedemmo morte, era questo che volevamo? Che la guerra consumasse tutto ciò che vive, incurante dell’amore che vi risiede?

Preghiamo insieme dicendo: **Vivi con noi, Signore.**

- Illumina coloro che hanno errato, affinché possano ravvedersi.
- Rafforza coloro che soffrono nella violenza e nel dolore.
- Consola coloro che non possono far sentire la propria voce.

**Con che spasimo piangevi, mentre trepida vedevi il tuo figlio nel dolor.**

### **SESTA STAZIONE: La donna della dolcezza**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal libro del profeta Isaia (53,2-3)**

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia.

Mi avvicino a quella donna, è la stessa che poco tempo fa è corsa, incoscientemente, in mezzo alla strada per asciugare il volto di Gesù; se non sbaglio quella donna si chiama Veronica. Senza troppi problemi le chiedo: "Non ha avuto paura? Non ha pensato alle conseguenze delle sue azioni? Ha rischiato: avrebbe potuto essere catturata dalle guardie romane". Lei mi guarda e con occhi carichi di dolore comincia il suo racconto: " Ho visto quell'uomo, il volto era sporco di sangue, sudato e probabilmente qualcuno gli aveva sputato addosso. Senza conoscerlo ho percepito una serie di emozioni che, già in precedenza, ho avuto modo di sperimentare". Respira profondamente, mi guarda negli occhi e riprende a parlare "Poco tempo fa ho perso mio figlio. Ricordo tutte le volte che tornava a casa piangendo e io gli asciugavo il volto con dolcezza e premura. Nel momento in cui ho osservato Gesù ho sentito l'istinto di corrergli incontro e asciugargli il viso con il mio grembiule". 'E proprio in quel momento che comprendo che l'amore riesce a

superare persino la paura. Ringrazio Veronica che ormai è già tornata a guardare Gesù che sta proseguendo la salita verso il Monte Calvario.

**Donami un cuore nuovo, o Padre Santo, perché il tuo amore cresca dentro di me e porti il frutto. La tua carità sia in me gioia di amare, gioia di perdonare e gioia di servire.**

**Se ti fossi stato accanto forse che non avrei pianto, o Madonna, anch'io con te?**

### **SETTIMA STAZIONE: Pietro, il prescelto**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

#### **Dal vangelo secondo Luca (9, 23-24)**

A tutti diceva: se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua”.

#### **Dal vangelo secondo Giovanni (21, 18-19)**

“In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi». Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: Seguimi”.

Pietro, quanto lo stai guardando anche tu, anche se sei lontano. Lo guardo con te. Fermiamoci un momento insieme. Stai soffrendo, lo so, perché sai bene che, in parte, sei responsabile anche tu. Eppure lo ami con tutto te stesso, si vede da come lo guardi e dal respiro spezzato che hai. Ma hai avuto paura e lo hai abbandonato. Rinnegato non una, ben tre volte. So che ti affligge questa tua reazione, mai avresti immaginato di trovarti in una simile condizione di vita. Pensavi di poterlo difendere con la forza, ma non hai capito che non era questo che ti stava chiedendo. Non ti biasimo per questo: succede quando mettiamo davanti a tutto la nostra logica di vittoria, le nostre dinamiche di potere, il desiderio di sopraffazione dell'altro. E il prezzo che paghiamo è alto. Guarda, lui ne è l'esempio. Sta pagando ora. Siamo piccoli, Pietro, capiremo dopo. Pietro non temere. Pietro, voltati! Sta passando accanto a te! Ascolta, ti sta chiamando. Pur senza parole, ti sta dicendo ancora di seguirlo! E lo sta dicendo anche a me. Forza, Pietro corriamo, corriamo veloci. Dividiamo la Croce con Lui.

**Stai cadendo di nuovo, Signore. Sotto i colpi delle bombe che scarichiamo addosso ai nostri fratelli. Tra le macerie lasciate dagli attacchi. Insieme a chi sta fuggendo e non sa dove andare e non sa se e quando potrà tornare. Fermati con noi Signore, rialzati con noi. Perché da soli non possiamo continuare.**

**Dopo averti contemplata col tuo Figlio addolorata, quanta pena sento in cuor!**

### **OTTAVA STAZIONE: Maria, la madre**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

#### **Dal vangelo secondo Giovanni (19,25-26)**

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

“Anche a te una spada trafiggerà l’anima” (Lc 2, 34-35.51). Maria ricordava bene queste parole e mai come in questo momento anche io potevo comprenderle. Lei è in totale silenzio, non un grido né un gemito. Io le sto accanto rispettando la sua calma apparente. Ma ecco: Gesù, mentre sta percorrendo la salita al Calvario, viene sempre più verso di noi. Mi accorgo subito che gli occhi della madre addolorata incontrano quelli del figlio. Io non posso far altro che unirmi a questo sguardo. Gli occhi della Madre Vergine, infatti, stanno esprimendo tutto quello che lei a parole non è in grado di dire: sa qual è la sua missione, sa di essere sua madre, ma sa anche di essere sua figlia. Vede Cristo soffrire, per tutti gli uomini, di ieri, oggi e domani. E, inevitabilmente, soffre anche lei. “Donna, ecco tuo figlio!”. Queste sono le uniche semplici parole che Gesù pronuncia, rivolgendosi a Maria. Esse mi hanno un attimo risvegliato, ma non riesco a muovermi: quello sguardo pieno di compassione mi sprona ad abbandonarmi al Signore come lei ha saputo realmente fare. Gli occhi di Myriam di Nazareth, nonostante il dolore straziante, sono lucenti: mi parlano, mi indicano la via della fede e mi esortano ad abbracciare l’incomprensibile. Gesù, intanto, procede nella sua salita, Maria rimane ferma e si volta verso di me, solo per un istante, pochi secondi, ma mai come in quel momento, mi sono sentita pervasa da un amore tanto intenso. Lei, la madre di tutti noi credenti, è madre della misericordia e il suo sguardo non può che esprimere tutto questo.

**Santa Maria, madre di misericordia, nell’ora della croce, nell’ora della notte più buia del mondo, sei diventata Madre dei credenti. Insegnaci a rimanere sempre fedeli al Signore come sei stata in grado di fare tu. Anche nel dolore, aiutaci a scorgere quella luce di salvezza che tu non hai mai lasciato affievolire in te. Amen.**

**Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù.**

### **NONA STAZIONE: Il volto del nemico**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

#### **Dal vangelo secondo Giovanni (19,23-24)**

"I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così".

Vi vorremmo chiamare uno ad uno per nome, ma purtroppo non li sappiamo, li possiamo solamente immaginare. Cosa avete provato quando avete rubato le vesti a Gesù? L’avete fatto con tanta violenza che avete lasciato dei segni sul suo corpo. È apparso indifeso, non ha avuto la forza e la volontà di proferire parola, di versare lacrima. Tra di voi c’è un “fortunato” ad aggiudicarsi la sua tunica, avete lasciato che fosse la sorte a prendere il sopravvento. Un lancio di un dado può determinare una decisione così importante? Ci fa male come avete agito. Tutti e quattro eravate d’accordo, nessuno ha battuto ciglio, ci fosse stato almeno uno che aiutasse gli altri a ragionare sull’accaduto. È la vostra mente vi ha portato a fare tutto questo; per questa cosa vogliamo avere il beneficio del dubbio: il vostro cuore ha cercato almeno per un secondo di impedire che tutto ciò avvenisse?

Preghiamo insieme dicendo: **Ti chiediamo perdono, Signore.**

- Per tutte le volte che abbiamo contribuito nel fare male a qualcuno.
- Per tutte le volte che abbiamo voltato le spalle, di fronte un torto fatto a qualcuno.
- Per tutte le volte che abbiamo desiderato cose che appartenevano ad altre persone.

**E vedesti il tuo Figliuolo così afflitto, così solo, dare l'ultimo respir.**

## **DECIMA STAZIONE: Gesù muore crocifisso**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### **Dal vangelo secondo Matteo (27,45-50)**

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». 50 E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

### **Dal vangelo secondo Giovanni (15, 12-13)**

Gesù disse: “Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.

Preghiera personale silenziosa.

**Dolce Madre dell'amore, fa' che il grande tuo dolore io lo senta pure in me.**

## **UNDICESIMA STAZIONE: Giuda Iscariota, l'amico**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### **Dal Vangelo secondo Matteo (26, 47-50)**

Mentre Gesù parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». E subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!».

### **Dal vangelo secondo Giovanni (15, 13)**

Gesù disse: “Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”.

Giuda, amico di Gesù, ti cerco. Dove sei andato? Qui se ne sono andati tutti, mica solo tu. Lo hanno abbandonato anche gli altri apostoli, mica solo tu. Sì, ti voleva un gran bene. Ti faceva sentire speciale, anche se tu ti ritenevi un incapace. Ti ha protetto dagli sguardi giudicanti degli altri discepoli, che spargevano maldicenze su di te. Eri pieno di risentimento, non era piacevole starti vicino. E infatti nessuno ti ha rincorso quando sei uscito dal cenacolo. Avranno pensato ad una delle tue stramberie, avranno ammiccato tra loro, con qualche sorrisetto sarcastico. Ma dove sei andato?! Se ti trovo, ti prendo per mano e ti stringo forte: lo voglio anch'io un bacio, per condividere – attraverso te – il respiro e la pelle del nostro amato Gesù.

**Signore Gesù, ci hai chiamati amici, tuoi amici. E se mai ci avesse sfiorato il pensiero che fosse un titolo esclusivo, da élite, tu lo hai allargato a tutti. Compresi tutti quelli che non ti hanno capito, che non ti vogliono vicino, che vorrebbero toglierti di mezzo. Sarà per te amico anche Pilato? Anche Caifa? Saranno tuoi amici anche i soldati in guerra e i loro generali? Consideri amico anche me? Te lo domando, con grande speranza!**

**Del Figliuolo tuo trafitto per scontare ogni delitto condivido nel dolor.**

## **DODICESIMA STAZIONE: Giuseppe d'Arimatea**

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo, **perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

### **Dal Vangelo secondo Matteo (27, 57-61)**

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Hai preso un lenzuolo pulito ed hai avvolto il Suo corpo. Poi lo hai deposto in un sepolcro nuovo. Grazie Giuseppe hai ben compreso che l'Uomo che hai tra le braccia è la grande Novità e il suo Vangelo la Buona Notizia. E il Suo passaggio ci purifica, ci rende nuovi. Lo guardi con delicatezza e vedo il dolore dipingersi sul tuo viso. Ma il tuo sguardo sta cambiando. Cosa succede Giuseppe, cosa vedi? Cosa ti sta comunicando l'Uomo che cingi con le tue braccia? Tu hai potuto vederlo poco prima che tornasse al Padre. Sei testimone di vita, insieme alle donne che stanno accanto a te.

**Tu, Signore, sei la grande Novità. L'annuncio incarnato della Buona Notizia. Accompagnaci nel passaggio tra la Morte e la Vita con il tuo sguardo, la tua presenza, il tuo amorevole abbraccio.**

**Fa' che il tuo materno affetto per il Figlio benedetto mi commuova e infiammi il cuor.**

### **Conclusione**

Dopo aver fatto questo cammino, possiamo affermare che la conclusione della vicenda terrena di Gesù consolida le relazioni o le rende inutili, le rafforza o le rende evanescenti, le esalta o le inibisce?

La convinzione di Gesù è questa: «Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32). A suo modo di vedere il mondo, le cose, le relazioni, “se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto” (Gv 12,24). E Lui non intende rimanere solo, perché “non è bene che l'uomo sia solo” (Gen 2,18), non è bella la solitudine, non è secondo Dio, che invece è Comunione di Persone, la Trinità.

Che uno offra la sua vita, la dia gratuitamente, senza chiedere nulla in cambio, può sembrare stoltezza, idiozia (cfr 1Cor 1,23), e spesso non se ne accorgono e non ringraziano neppure i beneficiari di tanta Grazia!

Può capitare che un estraneo, un nemico, accolga l'appello alla relazione, guardi, consideri, si lasci avvincere dal legame con Colui che si è lasciato crocifiggere senza maledire, per amore: “Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!»” (Mc 15,39).

Dio nostro Padre, tienici per mano, affinché non ci allontaniamo da Te; converti al tuo cuore i nostri cuori ribelli, perché impariamo a seguire progetti di pace; porta gli avversari a stringersi la mano, perché gustino il perdono reciproco; disarmi la mano alzata del fratello contro il fratello, perché dove c'è l'odio fiorisca la concordia. Fa' che non ci comportiamo da nemici della croce di Cristo, per partecipare alla gloria della sua risurrezione.

Signore Gesù, tu che sei il Crocifisso Risorto, fa' che non ci lasciamo rubare la speranza di una nuova umanità, dei cieli nuovi e della terra nuova, dove asciugherai ogni lacrima dai nostri occhi e non vi sarà più lamento, né affanno, perché le cose vecchie sono passate e saremo una grande famiglia nella tua casa di amore e di pace (Via Crucis al Colosseo, 15.04.2022), con te, che vivi nei secoli dei secoli. **Amen.**

Per i meriti della santa croce, ci benedica Dio onnipotente, che è Padre, Figlio e Spirito Santo. **Amen.**